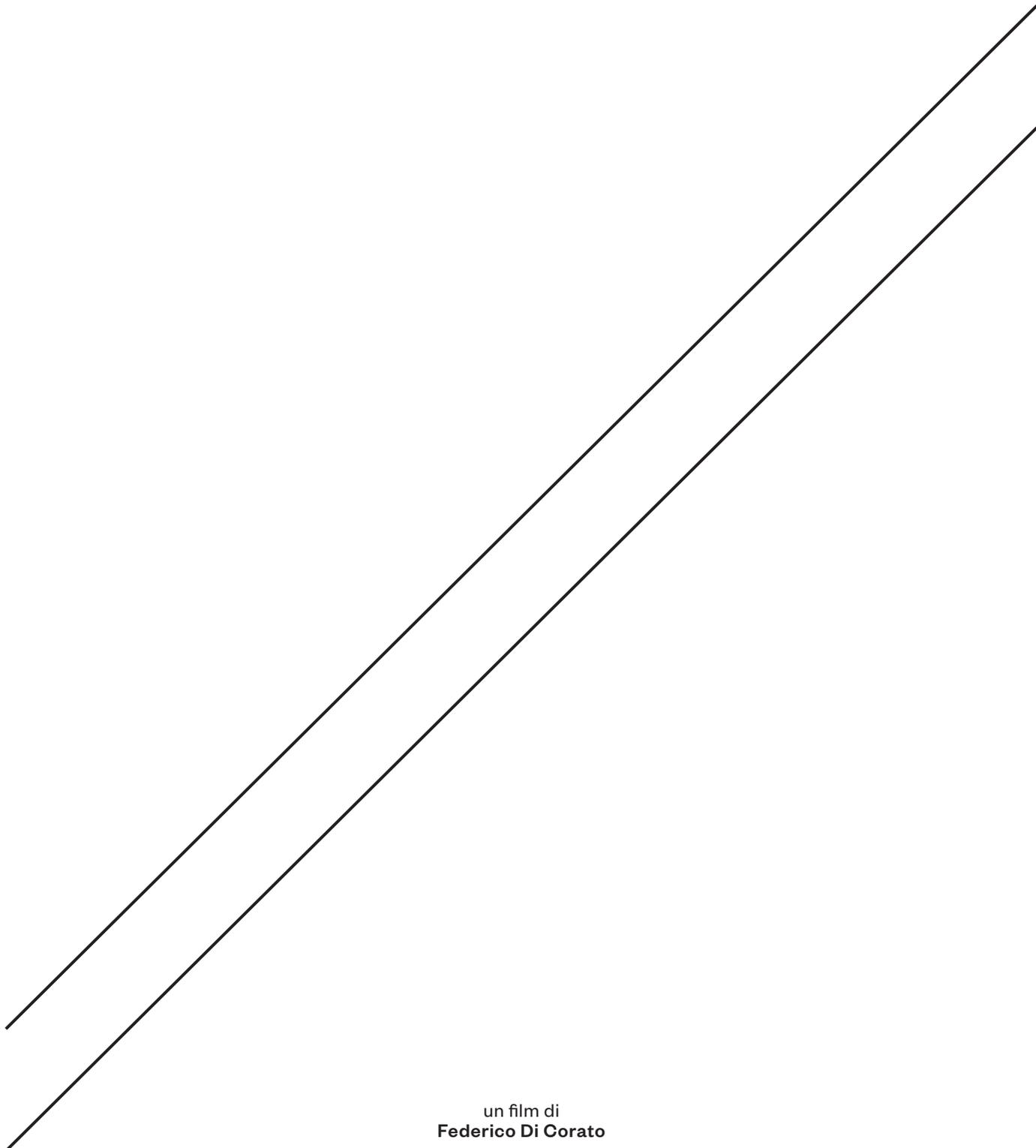


# frase d'arme

(S)WORDS



un film di  
**Federico Di Corato**

**con**  
Elisabetta Bianchin  
Laura Martinelli  
Lidiya Liberman  
Michelangelo Dalisi  
Alma Ricuperati  
Tommaso Marini  
Fabrizio Saccomanno

**montaggio**  
Guglielmo Trupia  
**fotografia**  
Michaël Capron  
**suono**  
Federico Chiari

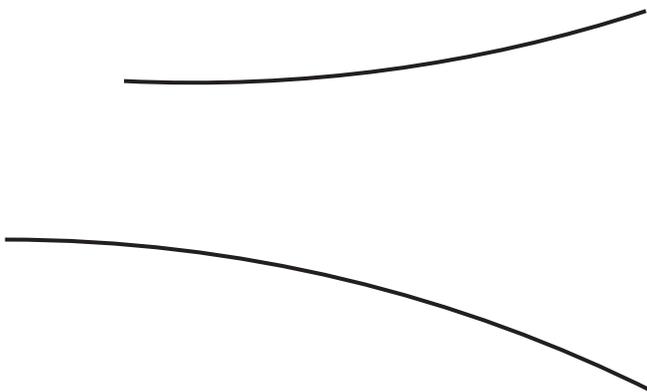
**prodotto da**  
Paolo Benzi  
Francesca Betteni-Barnes

**produttore associato**  
Charlotte Vande Vyvre

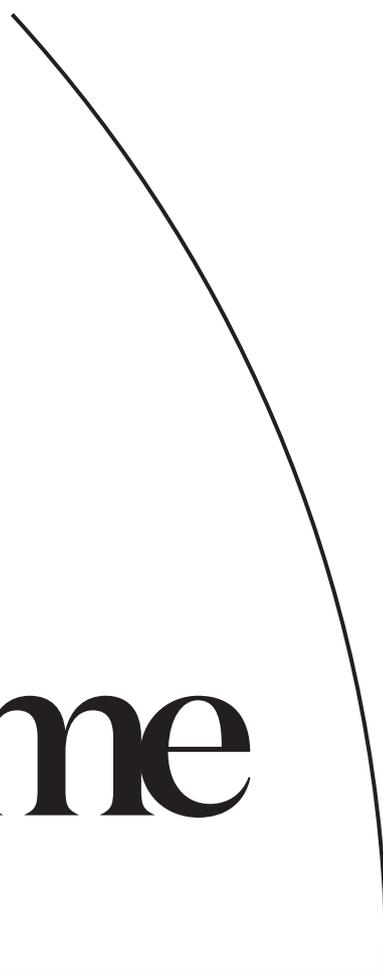
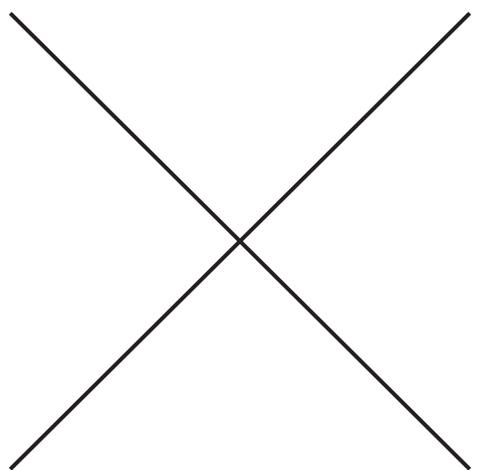


## SINOSSI

Vivaldi, appena adolescente, è già un'ex promessa della scherma. D'un tratto incapace di vincere, è costretta dalla madre a riguardarsi in una videocassetta: le competizioni sovrascrivono le immagini dell'ultima vacanza prima della separazione familiare, avvenuta quando era ancora bambina. Per un errore del dispositivo, il passato riaffiora sotto forma di enigmatici frammenti. Uno di essi, un filmato realizzato da lei stessa quando era piccola, le rivelerà ciò che le era stato taciuto, chiamandola a fronteggiare il passaggio all'età adulta.



## IL TENTATIVO DI RIMOZIONE DELLA COLPA VANIFICATO DALL'ERRORE TECNOLOGICO E DAL POTERE DELL'IMMAGINE.



# frase d'arme

(S)WORDS

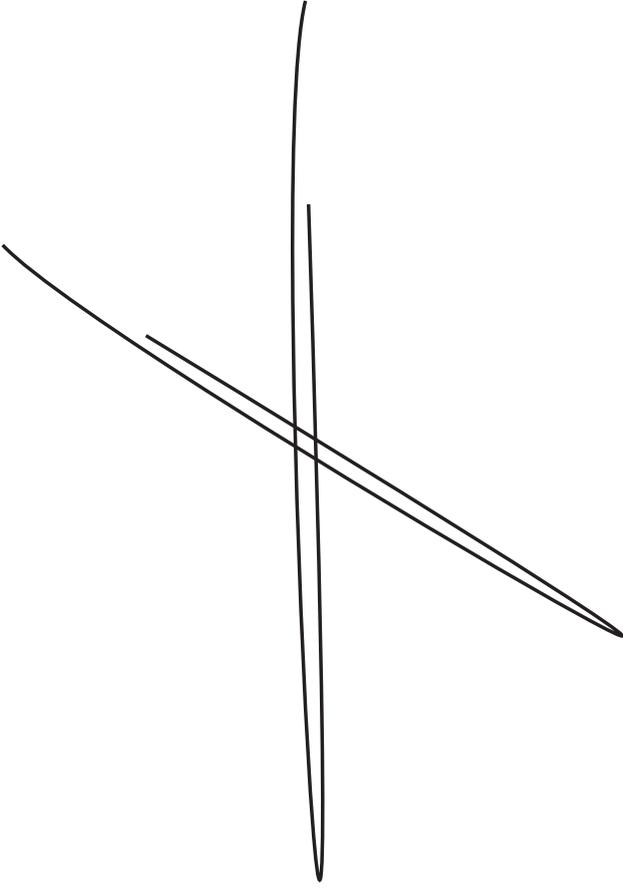


*Frase d'arme* è il secondo capitolo di una trilogia che si propone di analizzare l'estetica del cinema amatoriale, declinandone il linguaggio e i formati in opere di finzione.

La rappresentazione familiare è da sempre una vocazione primaria del cineasta amatoriale. Gli *home movie* scaturiscono dalla necessità di dare corpo a un'epica del quotidiano, di collocare il nucleo in un racconto a fruizione privata, che permetta di riconoscersi come parte di una storia, di un processo evolutivo, come se le immagini dicessero: "*Guarda come eravamo felici, e lo siamo ancora!*". Ma cosa succede quando le scelte di vita hanno determinato un futuro diverso, neppure ipotizzabile nel momento della ripresa? Che effetto fa ritrovare un filmato che si credeva perduto e rivedersi in una realtà ormai slegata e distante da quella presente? Quali sentimenti si proveranno di fronte all'ipocrisia di alcuni sorrisi? *Frase d'arme* lavora su questi interrogativi, filtrati attraverso lo sguardo di una ragazza adolescente.

Il film è caratterizzato dall'alternarsi di due istanze narranti: una soggettiva interna e una oggettiva esterna. Una videocamera a cassette MiniDV passa di mano in mano tra i personaggi, attraversando diverse dimensioni temporali le cui tracce si sovrappongono e coesistono sullo stesso nastro. Le sequenze catturate rivelano un avvicinamento insistito alle persone e alle cose, rendendo la ripresa mediatrice diretta delle *pulsioni* di chi impugna la camera. A rompere l'unità di tale flusso, altre immagini: riprese in alta definizione e dal punto macchina fisso, campi lunghi composti nel rispetto della rigida geometria dei luoghi, in cui la figura umana perde la sua centralità assoluta. Tra immersioni, riimmersioni e scarti formali anacronistici, *Frase d'arme* mette in mostra la sua struttura e non si avvale della tecnologia di ripresa obsoleta in un semplice tentativo mimetico rispetto a un dato periodo storico, ma fonda sulla grammatica del dispositivo le basi della scrittura filmica.

La narrazione si sviluppa come flusso mentale della protagonista Vivaldi, senza svelarne il volto nel momento presente del racconto. La si vede, ancora bambina, nei frammenti non sovrascritti del nastro e, ormai adolescente, ripresa dalla madre durante le gare di scherma, sempre celata dalla maschera. Nel momento in cui lei stessa è dietro la camera, il film diventa una sua soggettiva, il nostro sguardo guidato dal suo, ma impossibilitato a riflettersi. *Frase d'arme* si gioca su questa tensione: vedere con gli occhi di un volto che non conosciamo.



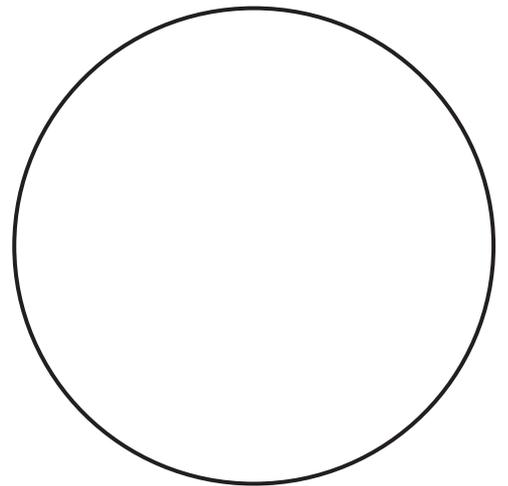
Produrre un cortometraggio significa prima di tutto scommettere sul talento di un giovane autore, ma anche costruire un percorso che possa essere un'esperienza formativa in cui trovare collaboratori sodali e inventare nuove strategie per concretizzare la propria visione.

Federico Di Corato e la sua aiuto regista Graziana Di Santo hanno intrapreso un lungo viaggio con *Frase d'arme*: dopo *La baracca*, corto di diploma alla NABA - Nuova Accademia di Belle Arti, girato in Puglia, loro terra d'origine, si sono avventurati nello scrivere un film che riportasse in maniera traslata la loro esperienza milanese, in un territorio in cui la competizione è più evidente e i rapporti umani più celati. Dopo un percorso di laboratori di sviluppo, tra cui IN PROGRESS del Milano Film Network e NISI MASA - European Network of Young Cinema, il progetto ha ricevuto il sostegno del MiBAC e della Apulia Film Commission, oltre a un contributo della NABA e dell'associazione DISKO Film, a cui si è aggiunta la coproduzione francese Balade Sauvage Productions.

*Frase d'arme* vive della scoperta delle due giovani protagoniste che lo interpretano, Elisabetta Bianchin (schermitrice della nazionale italiana e del centro sportivo dell'Aeronautica Militare) e Laura Martinelli, trovate frequentando assiduamente le gare nazionali e grazie all'aiuto della coach Tatiana Lepore. Ma anche dell'incontro con professionisti dal profilo internazionale come l'attrice Lidiya Liberman e l'attore Michelangelo Dalisi, il direttore della fotografia Michaël Capron, il fonico Federico Chiari, il direttore di produzione Marco Longo, la scenografa Federica Bologna e il montatore del suono e missatore Stefano Grosso. Il flusso memoriale che il film punta a riprodurre è frutto del prezioso e incessante lavoro di montaggio di Guglielmo Trupia.

*Frase d'arme* è, più che un corto, un piccolo film realizzato da ventenni, che porta in sé le pulsioni irrisolte e le richieste d'affetto di una nuova Italia.

**NOTA DI PRODUZIONE**



## REGISTA FEDERICO DI CORATO

Nato ad Andria nel 1991. Si diploma in Film & New Media presso NABA – Nuova Accademia di Belle Arti, Milano. *La baracca* (Italia, 2014, 27'), suo cortometraggio di tesi co-diretto con Alessandro De Leo, è stato presentato in concorso durante il 67° Locarno Festival, nella sezione Pardi di domani. *Frase d'arme* nasce da un approfondito percorso di ricerca nel mondo della scherma giovanile ed è stato sviluppato negli atelier di scrittura di Milano Film Network e NISI MASA – European Network of Young Cinema. Nel 2017, Federico Di Corato è stato uno dei tutor del progetto *Per una controstoria del cinema italiano – 8 video essays*, promosso dalla rivista di critica cinematografica filmidee.it e presentato al 70° Locarno Festival.

## COMPAGNIA DI PRODUZIONE OKTA FILM

Decisamente schierata dalla parte di un cinema innamorato di realtà, Okta Film propone film d'autore in cui attività di sguardo e di ascolto si coniugano con la ricerca di forme narrative inedite e sapienti, sperimentali e godibili. Internazionale per vocazione politica e convinzione intellettuale, Okta Film crede in un cinema che mette in relazione e in risonanza, che lavora sulle analogie e la memoria, che attiva l'immaginazione.

Tra i film realizzati: *L'estate di Giacomo* di Alessandro Comodin (Italia/Francia/Belgio, 2011, 78'), *No Peace without War* di Lorenzo Castore e Adam Cohen (Germania/Italia, 2012, 24'), *Redemption* di Miguel Gomes (Portogallo/Francia/Germania/Italia, 2013, 27'), *La scuola d'estate* di Jacopo Quadri (Italia, 2014, 87'), *Louisiana (The Other Side)* di Roberto Minervini (Francia/Italia, 2015, 92'), *I tempi felici verranno presto* di Alessandro Comodin (Italia/Francia, 2016, 100'), *La consegna* di Suranga D. Katugampala (Italia, 2017, 16'), *Così in terra* di Paolo Santolini (Italia, 2018, 82'), *What You Gonna Do When the World's on Fire?* di Roberto Minervini (Italia/USA/Francia, 2018, 123').

## IN CO-PRODUZIONE CON BALADE SAUVAGE PRODUCTIONS

Balade Sauvage Productions è nata nel 2016 dall'iniziativa di Charlotte Vande Vyvre e Francesca Betteni-Barnes (produttrici), Brice Pancot (direttore della fotografia) e Pierre Mazingarbe (regista), quattro soci provenienti da orizzonti diversi e complementari come La Fémis, Le Fresnoy, l'École Normale Supérieure e Sciences Po. Alla ricerca di autori emergenti, capaci di raccontare il mondo attraverso un cinema libero e innovativo, Balade Sauvage sostiene la creazione di opere dalle forme nuove, senza limiti di durata o genere, dal documentario alla finzione.

Tra i film realizzati e attualmente in produzione: *La nota roja del cielo* di Alice Colomer-Kang (Francia, 2017, 24'), *Is it a true story telling?* di Clio Simon (Francia, 2017, 40'), *Paris-Honfleur* di Alissa Wenz e Olivier Liron (in post-produzione), *Boustifaille* di Pierre Mazingarbe (in fase di shooting).

# SCHEDA FILM

REGIA E SCENEGGIATURA

FEDERICO DI CORATO

CAST ARTISTICO

ELISABETTA BIANCHIN  
LAURA MARTINELLI  
LIDIYA LIBERMAN  
MICHELANGELO DALISI  
ALMA RICUPERATI  
TOMMASO MARINI  
FABRIZIO SACCOMANNO

AIUTO REGIA

GRAZIANA DI SANTO

FOTOGRAFIA

MICHAËL CAPRON

SUONO

FEDERICO CHIARI

MONTAGGIO

GUGLIELMO TRUPIA

PRODUTTORE ESECUTIVO

DANIELA PERSICO

DIRETTORE DI PRODUZIONE

MARCO LONGO

COORDINATORE DI PRODUZIONE

FRANCESCA BENNETT

SCENOGRAFIA

FEDERICA BOLOGNA

ACTING COACHING

TATIANA LEPORE

MONTAGGIO DEL SUONO E MIX

STEFANO GROSSO

COLOR

BRICE PANCOT  
MICHELE RICOSSA

DIRETTORE DI POST-PRODUZIONE

FRANCESCA BETTENI-BARNES  
ROBERTO MALTAGLIATI

POST-PRODUZIONE AUDIO

TIMELINE STUDIO

POST-PRODUZIONE VIDEO

BALADE SAUVAGE PRODUCTIONS  
LA RUCHE STUDIO  
RED-LINE

GRAFICA E TITOLI

GIANLUCA LONIGRO  
LIVIA ALBANESE GINAMMI

PRODOTTO DA

PAOLO BENZI  
FRANCESCA BETTENI-BARNES

PRODUTTORE ASSOCIATO

CHARLOTTE VANDE VYVRE

UNA COPRODUZIONE

OKTA FILM (ITALIA)  
BALADE SAUVAGE PRODUCTIONS (FRANCIA)

IN COLLABORAZIONE CON

DISKO FILM

CON IL SOSTEGNO DI

MIBAC - DIREZIONE GENERALE CINEMA  
APULIA FILM COMMISSION  
NABA - NUOVA ACCADEMIA DI BELLE ARTI

CON IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI

MILANO FILM NETWORK  
NISI MASA - EUROPEAN NETWORK OF YOUNG CINEMA

Italia-Francia | 30 min. | colore | MiniDV - HD Video | 2018

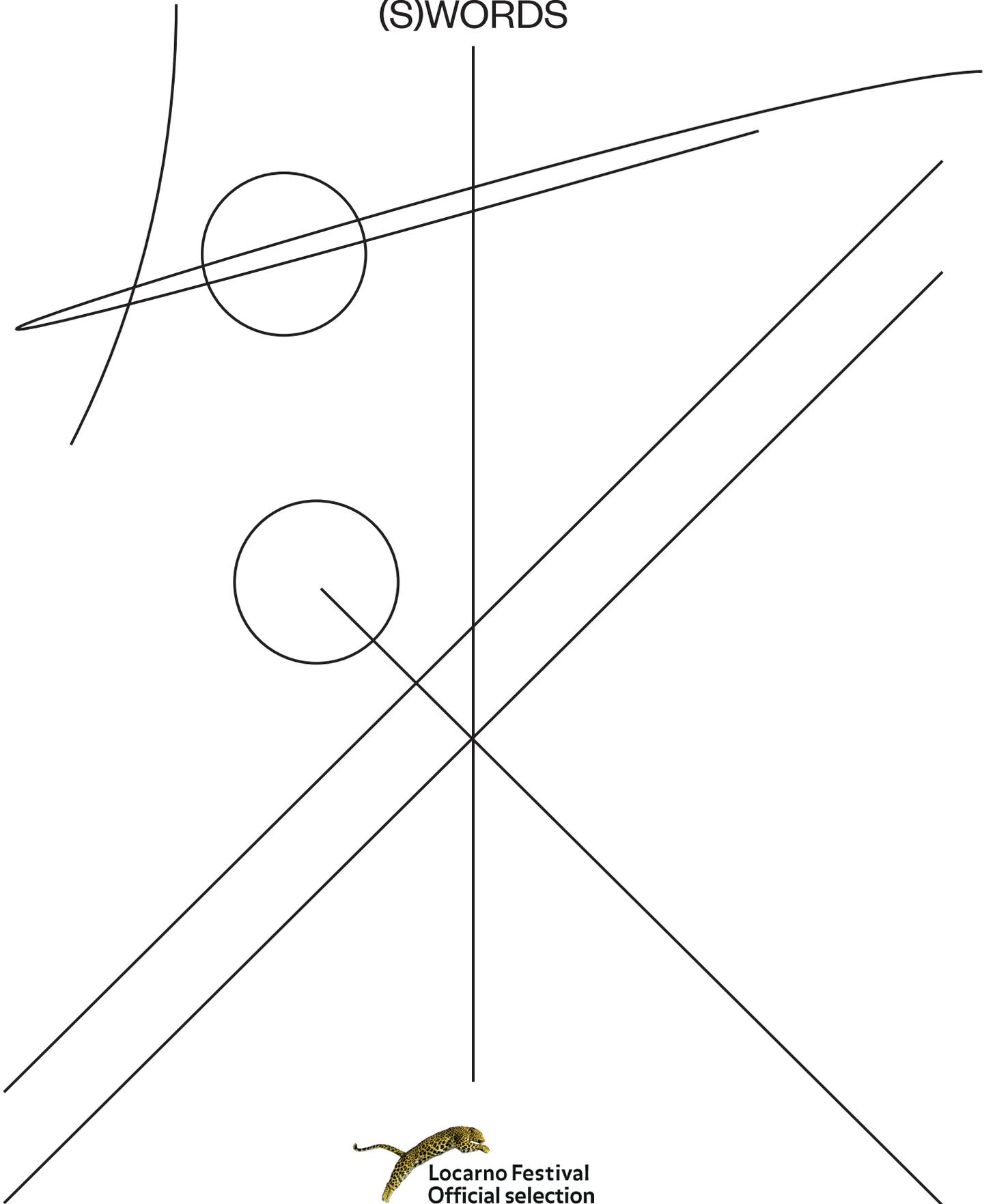
**OKTA  
FILM**

frasedarme.it  
info@frasedarme.it

**BALADE SAUVAGE**  
P R O D U C T I O N S

# frase d'arme

(S)WORDS



Locarno Festival  
Official selection